

Progetto di intervento psicologico presso Istituto Comprensivo Nicolai a.s. 2022/2023

Cosa fa lo psicologo a scuola?

Gli sportelli d'ascolto nelle scuole sono attivi in Italia dal 1990 con l'obiettivo di informare ragazzi, famiglie e insegnanti e prevenire il disagio psicologico.

In concreto lo psicologo risponde alle curiosità dei ragazzi su temi inerenti il periodo di sviluppo come la relazione con i coetanei, la scelta della scuola superiore, la sessualità, l'uso di tabacco o di sostanze stupefacenti. Sono domande che spesso per un preadolescente/adolescente sono difficili da affrontare in famiglia e/o con gli insegnanti e lo psicologo è visto come una figura protettiva. Spesso l'incontro con un clinico è il primo passo per arrivare poi al confronto con i genitori, a volte l'incontro avviene proprio direttamente nello spazio dello sportello e apre una comunicazione che sembra complessa.

I ragazzi portano spesso richieste legate alle loro preoccupazioni più frequenti, discussioni con gli amici cari, difficoltà nella comunicazione con i genitori, piccole e grandi paure legate ad un periodo di estremo cambiamento che stanno vivendo e con cui fanno fatica ad avere a che fare. Sentono di non essere più piccoli ma allo stesso tempo non sono abbastanza grandi, hanno un corpo che cambia rapidamente che spesso fanno fatica a gestire. La consulenza dello psicologo può essere in questi casi preziosa per uscire dall'idea della patologia grave e comprendere meglio se stessi e i propri coetanei.

Dopo tre intensi anni di pandemia, le richieste di ragazzi e famiglie e il disagio soprattutto tra i preadolescenti e gli adolescenti è notevolmente aumentato. Il colloquio con lo psicologo all'interno della scuola aiuta ad individuare le eventuali fragilità e a sostenere famiglie e ragazzi per poi accompagnarli presso i servizi territoriali per un lavoro più approfondito di diagnosi e cura.

Lo spazio psicologico a scuola non è dunque uno spazio di psicoterapia, il numero dei colloqui può variare da uno a sei, sette, i ragazzi possono tornare più volte per lo stesso motivo o per motivi diversi, gli incontri possono essere consecutivi o distanziati nel tempo, ciò che è certo è che, se emergono difficoltà che prevedono un lavoro più approfondito, il clinico convoca i genitori e invia la famiglia presso i centri specialistici del territorio.

Nello sportello psicologico all'interno della scuola il clinico non usa strumenti diagnostici, l'unica tecnica utilizzata è il colloquio psicologico. Nello specifico il dott. Russo e la dott.sa Di Porto lavorano da circa venti anni nelle scuole di ogni ordine e grado e hanno acquisito nel corso degli anni competenze specifiche per distinguere i normali processi evolutivi da problematiche predittive di disagio e disadattamento.

Succede spesso che gli psicologi lavorino con i docenti fornendo consulenza sulla gestione dei ragazzi o per aiutarli a comprendere se le fragilità che gli stessi insegnanti rilevano rappresentano un vero e proprio disagio da segnalare o necessitano solo di interventi diversi nel corso della didattica.

Se lo sportello psicologico rappresenta un intervento individuale, all'interno del progetto dello psicologo a scuola sono previsti anche degli interventi tematici nelle classi.

Gli interventi generalmente sono richiesti dai docenti su varie tematiche. Spesso la richiesta riguarda il lavoro sulle difficoltà di relazione all'interno della classe, altre volte è richiesto invece un incontro informativo su tematiche specifiche come ad esempio l'uso della rete e dei social. Gli incontri si svolgono alla presenza del docente che assume una funzione di osservatore della dinamica della classe.

Negli ultimi anni i coordinatori delle prime classi della scuola secondaria di primo grado ci hanno richiesto un intervento nelle loro classi all'inizio dell'anno con lo scopo di lavorare sulla conoscenza del gruppo classe.

Il lavoro all'interno della classe è strutturato con la tecnica del circle time (discussione in cerchio), i ragazzi sono liberi di esprimere le loro idee o di restare solo in ascolto, spesso usiamo dei brevi racconti tematici per stimolare la discussione e attivare la comunicazione su argomenti che non rappresentano aspetti troppo personali ma nei quali i ragazzi si riconoscono. Lavoriamo sul rispetto del turno di parola e sullo stimolo all'ascolto tra coetanei. I ragazzi sono stimolati a riconoscere e rispettare la diversità di opinione e di pensiero. Un tema spesso trattato negli incontri in classe è l'educazione alle emozioni. Abbiamo capito negli anni che per quanto i preadolescenti e gli adolescenti sono un "pullulare" di emozioni, non sono abituati ad esprimerle in modo adeguato e non sanno spesso riconoscerle e dare loro un nome. Il lavoro sull'educazione alle emozioni aiuta i ragazzi, ma anche i docenti a riconoscere dei comportamenti apparentemente inadeguati, a nominarli senza averne timore e a rispettarli nel confronto con i compagni di classe. Le ricerche degli ultimi anni dimostrano che insegnare ai bambini e ai ragazzi ad emozionarsi costituisce il miglior fattore di protezione dal disagio, dal disadattamento e dalla devianza.

Lo sportello d'ascolto è rivolto ai ragazzi delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. Lo spazio è attivo per tutti i genitori e per i docenti dell'istituto comprensivo dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

Per i ragazzi è necessaria l'autorizzazione dei genitori attraverso la firma del modulo che sarà posto sul sito della scuola, il modulo ha la funzione di autorizzare gli psicologi oltre all'incontro di ragazzi minori, all'utilizzo dei dati sensibili (nome cognome e classe) per i fini strettamente legati al colloquio psicologico e all'incontro nella classe. L'incontro in classe è possibile solo se tutti i ragazzi sono stati autorizzati dai loro genitori. Sul sito della scuola sarà presente un modello di specifica della privacy secondo la normativa vigente che i genitori possono leggere in modo approfondito.

Il dott. Russo e la Dott. Di Porto saranno presenti a scuola il mercoledì mattina tra le 9 e le 13.30. I genitori possono richiedere un appuntamento attraverso la mail dello sportello psicologico che trovano sul portale della scuola, i ragazzi possono prenotarsi ponendo nome, cognome e classe su un quaderno che si trova presso il collaboratore dei rispettivi plessi.

Gli operatori sono a disposizione delle famiglie per qualunque ulteriore chiarimento nel giorno indicato.